

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 8 marzo 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)	Pag. 3
Commissione parlamentare per le questioni regionali	» 3

Giovedì 9 marzo 1972

Commissione parlamentare per le questioni regionali	» 3
---	-----

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 7 MARZO 1972, ORE 17. — *Presidenza del Presidente TREMELLONI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Bisaglia e Picardi; per il bilancio e la programmazione economica, Antoniozzi; e per l'interno, Sarti.

Disegno e proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 (4051);

Barca ed altri: Provvedimenti a favore delle zone terremotate delle Marche (4044).

Il relatore Di Lisa illustra analiticamente le singole disposizioni contenute nel convertendo decreto-legge (ponendole anche a raffronto con gli articoli della proposta di legge n. 4044) e ritiene che, in questo particolare e delicato momento politico, il Parlamento non potrebbe ampliare l'area di applicazione delle provvidenze o il ventaglio delle attuali destinazioni di spesa proposte con l'iniziativa legislativa, che il Governo ha adottato per ragioni di assoluta urgenza e necessità, sicché la richiesta di estendere gli interventi straordinari in favore di altre zone colpite da analoghe calamità naturali non potrebbe essere considerata se non in sede di eventuali, successive, autonome iniziative governative, aventi gli stessi caratteri di urgenza.

Il deputato Corona, premesso di non condividere interamente l'affermazione del relatore circa i limiti di competenza delle Camere, anche se sciolte, in sede di conversione di decreti-legge, chiede di conoscere i motivi per i quali il Governo, nella predisposizione del decreto-legge all'esame della Commissione, si sia notevolmente discostato dalle richieste a suo tempo formulate dalla regione delle Marche e che risultano recepite nella proposta di legge di iniziativa dei deputati Barca ed altri.

Il deputato Barca, dopo aver ricordato che la proposta di legge n. 4044 costituisce la regi-

strazione di un atto unitario elaborato da tutti i gruppi politici dell'Assemblea regionale delle Marche, contesta la tesi del relatore circa la limitatezza del Parlamento in sede di conversione di decreti-legge ed afferma che la conversione stessa da parte delle Camere, anche nella attuale situazione politica, costituisce un atto che il Parlamento esercita nella pienezza dei suoi poteri e quindi con la più ampia facoltà di introdurre qualsiasi modifica o integrazione.

Il deputato De Laurentiis illustra un emendamento inteso a sostituire gli articoli da 5 a 38 del disegno di legge n. 4051 con gli articoli da 5 a 40 della proposta di legge n. 4044, chiarendo che tale emendamento è inteso a conseguire la massima celerità nella realizzazione degli interventi e a stanziare mezzi finanziari adeguati per far fronte alla grave situazione in atto nella regione marchigiana.

Il deputato Lattanzi concorda con le osservazioni e le considerazioni dei deputati Corona e Barca; in ogni caso il Governo, ove ritenesse di dover intervenire anche in favore di altri territori colpiti da calamità naturali, dovrebbe a ciò provvedere con un successivo autonomo decreto-legge, da sottoporre successivamente alla conversione da parte delle Camere.

Anche il deputato Mussa Ivaldi Vercelli concorda sulla possibilità da parte delle assemblee legislative di introdurre qualsiasi modifica in sede di conversione di decreti-legge.

Il deputato Oronzo Reale, dopo aver escluso che le Camere si trovino di fronte alla alternativa di convertire *tout court* il decreto-legge (senza la possibilità di introdurre emendamenti) ovvero di respingere l'iniziativa legislativa, si sofferma ad analizzare la difformità tra la iniziativa governativa e quella promossa dai deputati Barca ed altri (soprattutto in materia di attribuzioni e di ammontare dei fondi stanziati), chiedendo al Governo, sulla base di quali valutazioni tecniche è stata definita la spesa di 20 miliardi per le provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto.

Il deputato Bova illustra un emendamento inteso ad estendere le provvidenze contemplate dal convertendo decreto-legge anche ai territori danneggiati dalle mareggiate del gennaio 1972.

Il deputato Spitella dà conto di una serie di emendamenti agli articoli 1, 3, 5, 6, 7, 12, 25, 27, 35 e 36 del decreto-legge, con i

quali gli interventi straordinari ivi contemplati sono estesi ai comuni dell'Umbria colpiti dal terremoto dell'ottobre 1971.

Il deputato Botta presenta un emendamento con il quale propone che le provvidenze contemplate nel provvedimento in esame siano riferite a tutte le regioni del territorio nazionale.

Il deputato Fabbri osserva che il Governo, pur rendendosi conto della particolare situazione di altri comuni colpiti da calamità naturali precedenti al terremoto di Ancona, ha ritenuto di dover provvedere con interventi urgenti e straordinari soltanto per i comuni delle Marche, mentre per le altre zone disastrose sarà provveduto con i normali strumenti legislativi e amministrativi di intervento e a carico delle normali dotazioni dei competenti capitoli di bilancio.

Il deputato Tarabini condivide la tesi secondo cui la Commissione, essendo chiamata ad esaminare la conversione di un decreto-legge, incontra limiti obiettivi e confini di materia (anche se non di dimensioni finanziarie) nella valutazione delle singole proposte di modifica sottoposte alla propria considerazione.

Il deputato Foschi, infine, sottolinea che un eventuale ampliamento della zona di intervento snaturerebbe il significato del decreto-legge, giustificato dalla gravità del fenomeno che ha colpito la città di Ancona e dalla necessità di consentire una rapida ed efficiente ripresa dei comuni colpiti dall'evento sismico.

Il Sottosegretario Antoniozzi ritiene che nessuna limitazione possa incontrare la Commissione in sede referente circa la possibilità di esaminare ed introdurre, nel testo del decreto-legge, tutte quelle modifiche che ritenesse necessarie. Aggiunge che la formulazione del provvedimento governativo è il risultato di una meditata e responsabile valutazione sia del documento elaborato dalla regione sia delle proposte contenute nella iniziativa parlamentare dei deputati Barca ed altri. Conclude dichiarando che eventuali emendamenti potranno essere esaminati e attentamente valutati nel momento in cui saranno sottoposti alla considerazione della Commissione bilancio.

Il Sottosegretario Bisaglia chiarisce che la esigenza di trovare rimedi urgenti per le popolazioni dell'anconetano colpite dal terremoto non ha fatto passare in seconda linea altre difficili e dolorose situazioni, create da calamità naturali avvenute negli ultimi mesi in altre regioni. Peraltro, se si volessero acco-

gliere, nell'ambito del provvedimento in esame, provvidenze per le popolazioni colpite da eventi diversi, dichiara che il Governo non è in grado, al momento, di assumere alcun impegno, sicché sarebbe opportuno un breve rinvio del dibattito per consentire gli opportuni contatti tra le amministrazioni competenti e comunque interessate.

Dopo ulteriori interventi dei deputati De Laurentiis, Lattanzi, Corona e Nucci, del relatore Di Lisa e del Sottosegretario Antoniozzi, il Presidente Tremelloni rinvia il seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge alla seduta di domattina alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Mercoledì 8 marzo, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1972, n. 25, concernente provvidenze a favore delle popolazioni di comuni delle Marche colpiti dal terremoto del gennaio-febbraio 1972 (4051);

BARCA ed altri: Provvedimenti a favore delle zone terremotate delle Marche (4044);

— Relatore: Di Lisa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Mercoledì 8 marzo, ore 9,30 e 17.

I. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dell'industria,

del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensore del parere:* senatore OLIVA.

II. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensore del parere:* deputato MANCINI Antonio.

III. — Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici » — *Estensore del parere:* senatore LOMBARDI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Giovedì 9 marzo, ore 9,30 e 17.

I. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensore del parere:* senatore OLIVA.

II. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensore del parere:* deputato MANCINI Antonio.

III. — Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici » — *Estensore del parere:* senatore LOMBARDI.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.